

Network of Institutions



VIVAIO DI IMPRESE
esperienza di Governance
Silvana Taglianini, direttore

L'imprenditoria in Toscana

- La Toscana ha registrato nel 2009 un trend simile a quello delle altre regioni, per quanto riguarda la crisi del settore manifatturiero
 - conseguente forte perdita di posti di lavoro
 - effetto controbilanciato dalla tenuta e dalla crescita degli occupati del settore terziario e dell'agricoltura.
- (cfr. Toscana Economia del 4 maggio 2010)

La provincia di Firenze

	2007	2008	2009
Valore aggiunto totale	1,7	-0,8	-3,8
Valore aggiunto agricoltura	3,9	0,4	5,1
Valore aggiunto industria in senso stretto	2,7	-3,6	-12,3
Valore aggiunto costruzioni	1,3	-0,7	-6,5
Valore aggiunto servizi	1,4	0,0	-1,6
Unità di lavoro totali	1,1	1,1	-1,0
Unità di lavoro agricoltura	0,4	-2,5	17,0
Unità di lavoro industria in senso stretto	1,8	3,8	-11,6
Unità di lavoro costruzioni	5,9	-4,7	-4,3
Unità di lavoro servizi	0,5	0,9	2,0

(elaborazione su dati Prometeia della Camera di Commercio di Firenze)



Le vocazioni del territorio

- Il nostro territorio conferma – anche in tempo di crisi – la sua più forte vocazione imprenditoriale nel terziario piuttosto che nella produzione industriale (che rappresenta solo il 18% del PIL regionale – a confronto del 24% in Lombardia).
- Per rilanciare l'industria la Regione Toscana investirà ingenti risorse proprio nel settore manifatturiero.
- Secondo i dati dell'Ufficio studi Intesa San Paolo per il periodo 2009-2013 si registrerà una stagnazione in regione per industria ed agricoltura, mentre ci sarà un incremento del valore del terziario.

Le micro e piccole imprese

- In Toscana, come in generale in Italia – è nel terziario che si conferma la presenza e la crescita dei PICCOLI

Le micro e piccole aziende italiane

- 4 milioni di piccole aziende
- 8 milioni di partite IVA – (attive 6,5 milioni)
- 70% ditte individuali
- 15% società di persone o di capitali.
- Un numero destinato a crescere soprattutto nei distretti industriali in crisi.

(Dario Di Vico, Piccoli. La pancia del paese. 2010)



I nuovi imprenditori

- Non sono solo commercianti, artigiani e liberi professionisti (tradizionali figure di lavoro autonomo), ma anche nuove figure che si collocano nei settori della qualità, della cultura, del benessere.
- Le ultime rilevazioni al quarto trimestre 2009 in Italia segnalano una contrazione di piccole e piccolissime manifatturiere, ma un incremento di numero di alberghi, ristoranti, imprese di servizio, commercio e costruzioni.
- Imprese di donne, di giovani, di stranieri, di disoccupati ed inoccupati.

(Dario Di Vico, Piccoli. La pancia del paese. 2010)



-
- Per lo sviluppo economico del nostro territorio occorre realizzare azioni di sostegno a questa realtà imprenditoriale

Azioni di sostegno

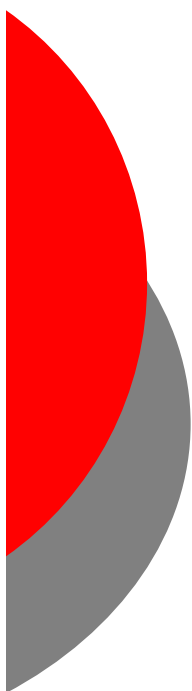
- misure di accesso al credito
- azioni di sostegno per la realizzazione di patti di rete tra micro-imprese (finora in Italia sono stati fatti patti di rete solo tra industrie – es. Emilia Romagna e sono progettati, per le industrie, anche in Toscana)
- servizi integrati e misurati di accompagnamento sia nella fase iniziale della “intuizione” dell’idea imprenditoriale (servizi di informazione ed orientamento) sia nella fase di definizione del business/job plan e di start up (formazione e consulenze specialistiche) - perché si creino progetti imprenditoriali SOSTENIBILI
- azioni di accompagnamento (reti informali) per i primi anni di vita delle attività

Il Vivaio di Imprese

- Il VIVAIO DI IMPRESE, in piccolo, data la limitatezza delle risorse, ma con numeri significativi per quanto riguarda i risultati, fa questo già da 4 anni.
- Realizzando un'esperienza particolare di sussidiarietà in uno scenario locale di governance.

Governance

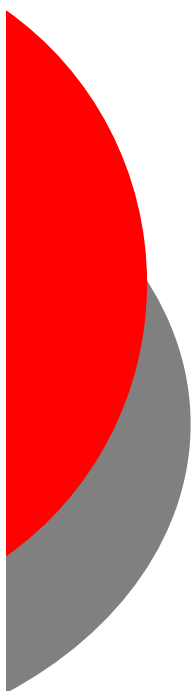
- nuovo modo di essere ed agire del potere pubblico, orientato sempre più a “**fare sistema**”, a operare in modo condiviso in contesti di incertezza e scarsità di risorse, a relazionarsi piuttosto che a dare ordini, a far fare piuttosto che a fare.
- gli attori pubblici e privati sono coinvolti a rete nella gestione di utilities e nella soluzione di problemi collettivi.

- 
- Esempi: la esternalizzazione di attività e servizi pubblici e funzioni amministrative, il ricorso al partenariato pubblico-privato per attività di rilevanza sociale, la privatizzazione di imprese pubbliche con l'ingresso di azionisti privati.
 - La governance comporta l'arricchimento del processo decisionale collettivo, la partecipazione dei soggetti destinatari delle politiche pubbliche all'iter istruttorio come alla fase di gestione.

Sussidiarietà

- Il principale driver della governance è il fenomeno del progressivo coinvolgimento degli attori sociali nell'esercizio del potere pubblico.
- Questo è il nuovo paradigma della parola **SUSSIDIARIETÀ** che può essere di due tipi: verticale ed orizzontale

Sussidiarietà verticale

- 
- Le competenze sono allocate nel livello territoriale dove possono essere esercitate in maniera più efficiente, efficace ed adeguata alle attese e alle domande dei cittadini; con la preferenza del livello "più prossimo" al territorio ed alle comunità amministrative.
 - Con una ripartizione flessibile delle competenze, non definitiva perché suscettibile di cambiamento al mutare delle condizioni economiche e sociali.

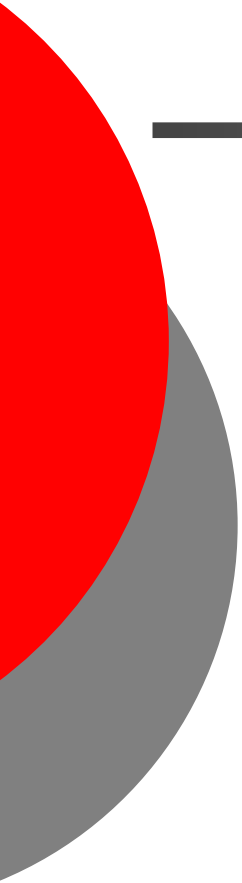
Sussidiarietà orizzontale

- Comporta il coinvolgimento degli attori privati all'interno di processi decisionali inclusivi, le pianificazioni territoriali negoziate.
- Non è solo (e non è tanto) nella gestione che la sussidiarietà diviene carattere fondante e del nuovo paradigma ibrido pubblico/privato;
- al contrario, è nella fase della decisione e della fissazione delle regole che il potere pubblico deve assumere un atteggiamento aperto e "sussidiario" rispetto alle componenti della società.

In sintesi:

- la sussidiarietà decisionale è il corollario indispensabile della sussidiarietà gestionale.

La storia della rete del Vivaio di Imprese



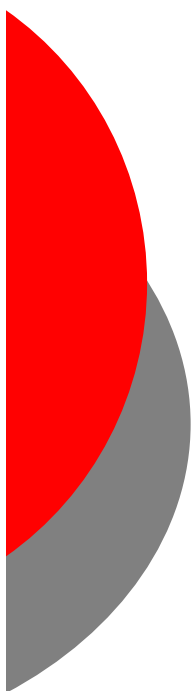
Una storia di sussidiarietà
progettuale e gestionale

- Dal progetto nato da uno studio di fattibilità sulla opportunità/necessità e sostenibilità di una struttura per l'imprenditoria nel territorio toscano, in particolare della provincia di Firenze,
- ... alla definizione ed alla sperimentazione di un modello metodologico – che oggi ha il “marchio” del Vivaio di Imprese
- essenzialmente centrato sulla persona e sulla sua idea di impresa e di lavoro autonomo, accolti ed accompagnati a seconda dei bisogni espressi
- in tutte le fasi: dall'informazione all'orientamento, alla formazione per la stesura del business/job plan, alla consulenza per lo start up, alla community delle imprese per i primi 2 anni di vita.

La formula

- Diffondere ed orientare lo spirito imprenditivo
- Accompagnare alla messa a punto ed all'avvio di progetti di impresa o di lavoro autonomo sostenibili

- Questa formula si configura come la risposta ai bisogni evidenti di un territorio caratterizzato da una forte proposta imprenditoriale presentata da
- **Giovani – donne - stranieri** e... oggi più che mai **inoccupati o disoccupati**
- Il famoso popolo dei piccoli di cui parlavo prima ... che si colloca in settori tipici del nostro territorio toscano: **artigianato – servizi – commercio – turismo**

- 
- Abbiamo proposto questa formula, dopo averla testata per 2 diverse edizioni di progetti FSE per l'impresoria (Provincia di Firenze), ai nostri interlocutori – che siamo riusciti a mettere intorno ad un unico tavolo:
 - COMUNE di FIRENZE,
 - PROVINCIA di FIRENZE
 - REGIONE TOSCANA
 - CAMERA di COMMERCIO di FIRENZE

I numeri *(da aprile 2006 al 31 dicembre 2009)*

- 1442 beneficiari – 1122 idee imprenditoriali – valutate attraverso una prima azione informativa ed orientativa (servizio analisi della domanda ed informazioni)
- 267 persone in orientamento per 295 primi elaborati di fattibilità
- 89 beneficiari in formazione per 60 business plan da cui sono nate 53 attività (45 attive ed una trasformata in associazione)
- 39 imprese nella nostra rete informale di sostegno – la Community delle imprese
- E, nei primi 4 mesi di quest'anno.. altri 299 beneficiari per 149 idee imprenditoriali

Il ruolo del Vivaio di Imprese

- per ora possiamo dire di aver realizzato una sussidiarietà progettuale e gestionale...
- oggi riteniamo di avere l'esperienza, il know how e la conoscenza del mondo dei piccoli, per poter chiedere di poter far parte del tavolo che domani disegnerà i servizi e le azioni di accompagnamento allo sviluppo dell'imprenditoria del nostro territorio
- per completare quindi il processo di governance e poter dare il nostro contributo anche a livello di sussidiarietà decisionale.